

ROMANZI E REALTÀ

LA BREXIT È A UN BIVIO CARTWRIGHT USA LO SPORT PER CAPIRE COME NASCE

CALCIATORI FALLITI, TIFOSI ED EX PUGILI: I SIMBOLI DEI SOGNI TRADITI

MARCO BO
TORINO

Con la Brexit caldissima, è atteso per martedì l'esito "parlamentare" sulla proposta finale del primo ministro Theresa May, ultima ancora a cui attaccarsi per evitare l'uscita dall'Europa senza protezione - la data ufficiale dell'addio è il 29 marzo - oppure l'esatto contrario, ovvero vedere addirittura rinviata la data del divorzio, l'Inghilterra tiene tutti con il fiato sospeso. E a metterci il carico da 90 è stata la stessa May, ieri, durante un discorso strategico in cui ha detto a chi dovrà votare nella Camera dei Comuni: «Se lo bocciate nessuno sa cosa accadrà. Potremmo non lasciare la Ue per diversi mesi. Potremmo lasciarla senza le tutele garantite dall'accordo. Potremmo non lasciarla per niente». E allora con il Made in England appeso a un grande punto interrogativo, si accendono quelli esclamativi scritti negli ultimi anni dal romanziere britannico Anthony Cartwright, che utilizzando il mondo dello sport, degli sportivi e dei tifosi di calcio, ha regalato scorci della società che rappresentano utilissi-

me cartine di tomasole per comprendere la spaccatura sociale di un'Inghilterra che per prima ha vissuto il problema della deindustrializzazione con relativa riconversione occupazionale, ovviamente parziale, e il processo di integrazione con comunità diverse non solo per passaporto ma anche religioso. E così, entrare nelle pie-

icità tipicamente grigia in cui l'immaginario sa ricostruire nelle mente alcuni sobborghi inglesi devastati dalla crisi economica: quella pioggerellina continua per via d'un cielo semicupio, in sintonia con gli umori della gente costretta a tirare a campare cercando di sbarcare il presente verso un futuro indefinito e con il luccichio opaco della gloria del passato che rappresenta più che altro la faccia del rammarico di ciò che è stato e non sarà più.

Romanzi da leggere con una lettura posata, non da bere tutti d'un fiato, ma che volano via grazie a una linearità espositiva che può mettersi sulle proprie spalle descrizioni scrupolose e mai banali, sempre e comunque interessanti, perché utili al fine di comprendere un po' di più. L'ultimo romanzo di Cartwright si intitola "Il taglio" e racconta la storia di un rapporto sentimentale tra un ex pugile che arriva a fine mese dissotterrandoti di vecchie fabbriche ormai in disuso e una documentarista inviata a Dudley, nel West Midlands, per realizzare uno speciale sulla gente che si dividerà nella votazione pro e con-

tro la Brexit. Una fotografia cruda e assolutamente autentica delle motivazioni che hanno spinto certe fasce della popolazione a schierarsi per l'uscita da una Europa che ha portato, ai loro occhi, solo miseria e impoverimento oltre a un melange etnico e culturale in linea con visioni pessimistiche per ciò che potrà riservare il domani.

costrette a convivere con tempi e spazi che non si possono scegliere, ma sono dettati da ciò che l'economia detta in base ai macroflussi della globalizzazione. E allora nel pieno dei Mondiali nippono-coreani 2002, a pochi giorni dalla sfida tra l'Inghilterra e l'Argentina, la squadra locale di Dudley deve sfidare la compagine musulmana della città in una partita calda, che potrebbe innescare una guerra razziale. Perché quando la cultura tradisce radici corte e affamate, il rischio che la scintilla accenda fiamme alte diventa concretissimo. Ma c'è un terzo romanzo di Cartwright, che aiuta a capire i virus capaci di attecchire nel tessuto sociale degradato delle classi meno agiate inglesi. Si intitola "Iron Towns", e racconta la storia di una ex promessa del calcio che dopo aver sfiorato il mondo dorato del pallone è costretto a vivere la parte finale della propria parabola sportiva nella squadra di Iron Town, la città di ferro, dove le speranze di una popolazione tradita dalle promesse di rinascita economica si sono arrugginite.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



SULLA BICI ESTREMA

L'ispirazione era arrivata da Marco Pantani. Le imprese del Pirata hanno convinto Omar Di Felice a salire in bicicletta e a dedicarsi alla propria vita. Un percorso tradizionale fino a un anno tra i professionisti, quindi la scelta di dedicarsi all'ultracycling, ovvero le corse sulle lunghissime distanze, in condizioni spesso estreme. Prove che sono una sfida a se stessi, che obbligano ad andare oltre i propri limiti. Come quelle che Di Felice ha raccolto in "Pedalando in silenzio nel ghiaccio" (Rizzoli, 272 pagine, 18 euro). È il racconto dell'impresa realizzata nel 2018, quando l'ironman su due ruote ha percorso 1.300 chilometri lungo l'Artico Canadese, la Arctic Highway percorsa per la prima volta in inverno. Pagine che testimoniano una passione che non conosce confini, fino ad arrivare alla "zona Omar", ovvero a «quell'attitudine ad andare oltre che permette lo sbocciare del talento nascosto in ciascuno di noi».

S.B.O.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**RISULTA
ILLUMINANTE
IL REALISMO
DE "IL TAGLIO",
"HEARTLAND" E
"IRON TOWNS"**

ghe dei continui confronti anche e soprattutto culturali, diventa "lo sport" in cui eccelle questo autore dallo stile raffinato e molto british per come sa descrivere paesaggi e persone con un realismo non così frequente da intercettare.

Leggere le pagine del suo romanzo significa farsi trasportare nella cromat-

UN AUTORE
PROLIFICO
MAI BANALE

Il taglio è il quarto libro dell'autore pubblicato da 66th and 2nd dopo Heartland (2013). Il giorno perduto (2015), un viaggio nella memoria e nella strage dell'Heysel scritto insieme a Gian Luca Favetto, e Iron Towns. Città di ferro (2017).

il taglio
ANTHONY CARTWRIGHT
"il taglio"

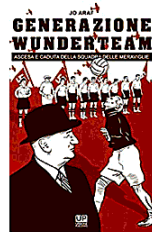


IL REALISMO
"SOCIALE"

Il realismo sociale di Cartwright prende forma in un romanzo in cui incrocia con delicatezza una storia d'amore e lo spaccato di una realtà in crisi. Il taglio (66th and 2nd, 160 pagine, 15 euro)



Anthony Cartwright è nato a Dudley nel 1973. Verso gli anni Novanta si è laureato in Letteratura inglese e americana alla University of East Anglia



IL MAESTRO SINDELAR

Negli anni Trenta l'Austria è stata maestra di pallone, fino a entrare nella memoria collettiva con il "calcio danubiano", espressione di tecnica e di eleganza. Una squadra straordinaria che ebbe due grande sfortune: incrociare l'Italia di Pozzo, che la fermò in semifinale al Mondiale italiano del 1934 e in finale all'Olimpiade di Berlino due anni dopo, e il regime nazista, che decretò la fine di quella Nazionale con l'Anschluss, annettendosi un paese intero nel 1938 e prendendosi anche i giocatori. Una vicenda da ricordare, come fa "Generazione Wunderteam. Ascesa e caduta della squadra delle meraviglie" (Urbone, 307 pagine, 15 euro), e da scoprire pagina dopo pagina nel racconto di Jo Araf. Una vicenda in cui c'è un eroe per cui appassionarsi, quel Matthias Sindelar che, con la sua classe, concretizzava sul campo le idee di un allenatore all'epoca rivoluzionario e visionario come Hugo Meisl. Una generazione fenomenale con un maestro altrettanto fenomenale.

S.B.O.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TOP 5 ASSOLUTA

- 1 RIEN NE VA PLUS
Antonio Manzini
Sellerio
 - 2 LA VERSIONE DI FENOGLIO
Gianrico Carofiglio
Einaudi
 - 3 CONVERSIONE SU TIRISIA
Andrea Camilleri
Sellerio
 - 4 MA È STUPENDO
Diego Passoni
Vallardi
 - 5 L'ISOLA DELL'ABBANDONO
Chiara Gamberale
Feltrinelli
- ## TOP 5 SPORT
- 1 KALIFE
Massimiliano Ossini
Rai Libri
 - 2 "IL PALPA"
Ferrero-Palpacelli
Rizzoli
 - 3 CAMMINARE
Erin Kagege
Einaudi
 - 4 GINNASTICA POSTURALE
Ragalmuto-Pizziconi-Falcone
Catalani
 - 5 BARTALL UNA BICI CONTRO IL FASCISMO
Alberto Toscano
Baldini Castoldi
Fonte: Ibs

UN MANUALE

Psicologia che aiuta lo sportivo

Lo sport fa parte della nostra vita, praticato consapevolmente o meno. Per aiutarci ad affrontarlo al meglio Stefano Ni-

coletti ha scritto la "Guida alla prestazione ottimale nello sport" (goWare, 120 pagine, 10,99 euro) raccogliendo i più

significativi studi di psicologia sportiva per far riflettere su quale sia la strada per dare sempre il massimo e raggiunge-

re le prestazioni ottimali. Con l'idea di fondo di applicare all'ambito sportivo la teoria dell'accettazione radicale.